



MOZIONE n. 1951 approvata nella seduta del Consiglio regionale del 25 febbraio 2025.

OGGETTO: In merito all'estensione ai servizi e forniture della clausola di revisione dei prezzi prevista per i contratti di lavori.

Il Consiglio regionale

Premesso che:

- l'articolo 1, comma 1, della legge 21 giugno 2022, n. 78 (Delega al Governo in materia di contratti pubblici), ha conferito al Governo la delega per adottare uno o più decreti legislativi in materia di contratti pubblici, anche con l'obiettivo di razionalizzare e semplificare le norme vigenti, adeguandole al diritto europeo e ai principi espressi dalla giurisprudenza nazionale e sovranazionale;
- in attuazione di tale delega, è stato adottato il decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36 (Codice dei contratti pubblici), successivamente modificato dal decreto legislativo 31 dicembre 2024, n. 209 (Disposizioni integrative e correttive al codice dei contratti pubblici), con disposizioni integrative e correttive volte a risolvere alcune criticità emerse durante la fase di applicazione;
- il d.lgs. 209/2024 ha previsto, per i contratti relativi ai lavori pubblici, una revisione della disciplina sui prezzi, abbassando la soglia di attivazione della clausola di revisione straordinaria dal 5 per cento al 3 per cento e riconoscendo il 90 per cento dei costi sopraggiunti per motivi oggettivi, introducendo così un meccanismo più efficace per la tutela dell'equilibrio economico dei contratti di appalto nel settore delle opere pubbliche;
- per i contratti di servizi e forniture, invece, la soglia di attivazione della clausola di revisione dei prezzi è rimasta fissata al 5 per cento, con il riconoscimento dell'80 per cento dei costi eccedenti tale soglia.

Preso atto che:

- tale differenziazione normativa tra il settore dei lavori e quello dei servizi e forniture ha sollevato preoccupazioni tra le associazioni di categoria e i soggetti interessati, in quanto rischia di compromettere la sostenibilità economica dei contratti di servizi e forniture, soprattutto in ambiti strategici per il funzionamento del sistema pubblico;
- le associazioni rappresentative delle imprese e dei lavoratori dei settori interessati hanno infatti evidenziato come un sistema di revisione dei prezzi non uniforme ostacoli la qualità e la continuità dei servizi pubblici essenziali, mettendo a rischio l'equilibrio economico delle imprese e la tutela dei lavoratori coinvolti.

Considerato che:

- i settori dei servizi e delle forniture comprendono attività essenziali come la pulizia e l'igienizzazione di strutture pubbliche, la gestione delle mense scolastiche e ospedaliere, la raccolta e la gestione dei rifiuti, la vigilanza privata e la sanificazione di dispositivi medici, che impiegano migliaia di lavoratori i quali risultano particolarmente esposti alle conseguenze economiche di meccanismi di revisione dei prezzi inadeguati;
- l'adozione di una disciplina omogenea per la revisione dei prezzi, estesa anche ai servizi e alle forniture, risponderebbe a criteri di equità e coerenza normativa, garantendo la sostenibilità economica dei contratti pubblici e tutelando la qualità dei servizi erogati.

Ritenuto che:

- sia pertanto necessario garantire un trattamento uniforme in materia di revisione dei prezzi tra i diversi settori degli appalti pubblici, al fine di tutelare l'equilibrio economico-finanziario dei contratti e di prevenire che aumenti imprevisti dei costi gravino esclusivamente sulle imprese e, conseguentemente, sui lavoratori;
- l'estensione del meccanismo di revisione straordinaria dei prezzi anche ai contratti di servizi e forniture, con le stesse condizioni previste per i lavori, costituisca una misura imprescindibile per assicurare la continuità e la qualità dei servizi pubblici essenziali e per tutelare le imprese e i lavoratori coinvolti.

Impegna
la Giunta regionale

ad attivarsi nei confronti del Governo affinché si possa celermente adottare uno strumento normativo volto ad intervenire sul Codice dei contratti pubblici di cui al decreto legislativo 31 marzo 2023, n. 36, come recentemente modificato dal d.lgs. 209/2024, prevedendo, in particolare, che la clausola della revisione prezzi di tipo straordinario applicata al settore dei lavori con soglia di attivazione al 3 per cento e riconoscimento del 90 per cento dei costi sopraggiunti per motivi oggettivi sia applicata anche a tutti i servizi e alle forniture.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007

IL PRESIDENTE
Stefano Scaramelli